

# Corriere della Sera - Mercoledì 10 Gennaio 2024

## Occupazione record,

### i senza impiego al 7,5% Più donne al lavoro

Il numero di chi ha un posto sale a 23,7 milioni

Calderone: merito delle politiche di questo governo

Sempre più occupati, ma anche inattivi. Nel mese di novembre, rivela l'Istat nel suo report mensile sull'occupazione, sono 23,743 i milioni di lavoratori - permanenti e a termine - in Italia, è la cifra più alta di sempre, pari ad un tasso di occupazione del 61,8%, in crescita di 1,3 punti rispetto al novembre 2022. Il tasso di disoccupazione scende al 7,5%. Sono oltre 500 mila (520 mila) occupati in più in 12 mesi (+2,2%); 30 mila in più rispetto ad ottobre 2023 e di questi 24 mila sono donne. A crescere in un anno sono soprattutto i lavoratori con un contratto a tempo indeterminato, mentre scendono i dipendenti a termine (-1,9%): «Un incremento di 551 mila dipendenti permanenti e 26 mila autonomi - sottolinea l'Istat - mentre il numero dei dipendenti a termine risulta inferiore di 57 mila unità».

Però, dopo i cali dei mesi precedenti, nel mese di novembre (rispetto ad ottobre) i dipendenti a termine segnano un +0,5% con 15 mila nuove unità, pari alla metà dei nuovi occupati. Pesa la coincidenza con il periodo natalizio e quindi il maggiore ricorso di lavoratori stagionali. Tra ottobre e novembre calano invece gli autonomi (-0,2%). Dati che, per la ministra del Lavoro Marina Calderone, sono «il riflesso delle politiche del lavoro introdotte in questo primo anno di governo».

Ma le cifre rivelano anche che sono in aumento gli inattivi nella fascia sotto i 35 anni: nel mese di novembre sono cresciuti di 61 mila unità coloro che hanno rinunciato a cercare attivamente un lavoro, e il tasso di inattività è salito al 33,1%, molti di loro sono giovani madri. E Confcommercio avverte: «Il 2024 potrebbe essere un altro anno di crescita, seppure non brillante, ma la partecipazione delle donne al mondo del lavoro è ancora molto lontana dai valori medi europei».

## I giovani

### Più inattivi tra i giovani Crescono i minimi retributivi di colf, badanti e baby sitter

Intanto, ieri al ministero del Lavoro, la Federazione Italiana dei Datori di Lavoro Domestico (Fidaldo con Assindatcolf, Nuova Collaborazione, A.D.L.D. e A.D.L.C) ha sottoscritto i nuovi minimi retributivi in vigore dal 2024 per colf, badanti e baby sitter in base all'indice Istat dei prezzi al consumo. Ma si tratta di aumenti irrisori pari allo 0,56% rispetto al 2023, che corrisponde all'80% dell'indice Istat (0,70%). «Una buona notizia per le famiglie datrici di lavoro domestico - commenta Fidaldo - che permette loro di affrontare con maggiore serenità il nuovo anno».

Claudia Voltattorni